

IL TRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e apprezzamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni presso da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbuco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno L. 18
Anno Semestrale L. 8
Trimestrale L. 4
Per gli stati dell'Unione Postale Anno L. 24
Semestrale e trimestrale in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta dal 19 marzo.

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.
Il presidente dichiara convalidate le elezioni degli on. Faranda (Messina 2) e Abruzzese (Modugno).

Dopo varie interrogazioni di carattere locale, si riprende la discussione sulla legge.

Per lavoro delle donne e dei fanciulli.

Parla primo Gavazzi il quale si preoccupa che le ultime proposte della nuova legge non abbiano da aggravare col le industrie seriche da costringere gli operai ad emigrare.

Somma Pionardi appiada ai concetti scientifici esposti dall'on. Colli, ma crede che si debba tener conto anche delle condizioni economiche in cui si svolge l'industria e nelle quali si trovano le classi lavoratrici, epperò approva che non si elevi eccessivamente il limite di età per l'ammissione negli opifici.

Comandini riconosce fino a un certo punto come legittime le preoccupazioni manifestate dall'on. Gavazzi e da altri oratori circa le condizioni di talune industrie minacciate dalla concorrenza estera, ma crede che non siano meno degne di riguardo le condizioni igieniche e morali delle classi operaie.

E' d'avviso che un effluvio benefico alle classi operaie non si può recare che accorstando il limite di età di 15 anni proposto dal gruppo socialista, perché anche il relatore ha riconosciuto che il numero dei fanciulli dai 9 ai 12 anni impiegati nelle fabbriche va già naturalmente diminuendo.

Quanto alla tutela del lavoro delle donne, dimostra che le disposizioni della legge sarebbero illusorie se non fossero integrate dalla istituzione della cassa di maternità. Rilava come in molte industrie la mano d'opera della donna sia preferita a quella degli uomini. Ma non tanto per ragione di abilità tecnica quanto per il minor costo della mano d'opera femminile.

Di Scalenza parla lungamente e con competenza sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere di zolfo, manifestandosi precisamente favorevole al progetto di legge.

Accenna a gli immortali contratti di vendita del lavoro della prole che si compiono impunemente in Sicilia ed invoca contro questa immunità tutto il rigore della legge.

La seduta è levata alle 18.40.

Domani seduta alle 14.

Al Senato.

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.
Il Senato è convocato in seduta pubblica venerdì prossimo alle ore 15.

Verrà subito discusso l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il senatore Finelli, relatore di esso, ha letto la sua relazione all'Ufficio di Presidenza, relazione che è stata approvata; e, quest'oggi, il manoscritto è stato rimesso alla tipografia del Senato per farlo stampare e distribuire, possibilmente, nella giornata di domani, ai senatori.

L'ufficio di Presidenza mantiene al riguardo la massima segretezza; tuttavia si assicura che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona è breve; riassume il lavoro compiuto dal Senato nella scorsa sessione e, relativamente alle nuove leggi, tra le quali quella sul divorzio, di cui il Governo, ha fatto annunziare la presentazione, è detto che esse saranno oggetto di poslerato esame e di lungo studio da parte del Senato.

DALLA CAPITALE

La risposta al discorso della Corona

Roma 19 — Sabato si discuterà la risposta al discorso della Corona; quindi la Camera si prorogherà.

La festa degli alberi.

Roma 19 — In quest'anno alla festa degli alberi fissata pel 31 corrente interverrà anche una rappresentanza dell'esercito: che planterà gli alberi insieme agli scolari.

Proibirvi per l'agricoltura.

Roma 19 — Il progetto per l'istituzione dei Collegi dei proibivivi per l'agricoltura si compone di 14 articoli. Un presidente, un presidente sup-

plente e non meno di nove e non più di 18 membri compongono il Collegio. I due primi sono nominati per decreto reale, gli altri sono scelti, in separate adunanze, per un terzo dai proprietari, per un terzo dai coltivatori, un terzo dai contadini.

Il nuovo istituto si dividerà in due sezioni, a seconda della gravità delle contestazioni da risolversi.

Polemichetta.

Da qualche tempo — e il nostro giornale lo ha già rivelato — imperverano sul *Giornale di Udine* degli articoli di fondo concepiti davvero sotto una cattiva stella; anzi, per essere più esatti, sotto due cattive stelle, le quali figurano poi come firma in fondo agli articoli medesimi.

La caratteristica per cui questi articoli meritavano e tuttavia meritano di essere rilevati, consiste in ciò: che mentre, è risaputo come il *Giornale di Udine* sia l'organo ufficiale della desolata moderateria locale, si celebrano in quegli squarci di prosa modesta ma in compenso abbastanza sgrammaticata, senza risparmio le lodi del ministero Zanardelli.

Pertanto, quando a commento dell'ultimo voto parlamentare, sul foglio reazionario apparve un articolo in cui si manifestava chiaramente il compiacimento per la vittoria del ministero Zanardelli, si ripeté in noi l'impressione amena inespugnabile da un tal genere di spettacolo; il quale divenne poi d'una irresistibile comicità per il contrapposto d'un altro articolo letto in seconda pagina, dove viceversa si tentava delle scuse per gli on. Morpurgo e De Asarta che avevano votato contro il ministero.

Ab! barione d'un **, come risparmiarti il discreto titolo di *ameno*? Ma se era roba da far staghizzare i polli!

E' l'ottimo ** — marca di fabbrica raccomandata ad uso di famiglia e di collegi... elettorali — non sa far altro di meglio che respingerci la qualifica chiamando *ameno* la nostra. Passo sopra alla scarsità d'invenzione; tentasse almeno la dimostrazione di non essersi compiaciuto della vittoria del Ministero Zanardelli e di non avere contemporaneamente scusati quei suoi amici che gli votarono contro. Ma invece si limita a riferirsi ai suoi medesimi articoli nei quali non è altro se non la patente comprovata di quanto noi abbiamo affermato.

Riportiamo quindi noi qualche frase della prosa suindicata, integralmente — sintassi compresa — affinché ognuno possa persuadersi della giustezza delle nostre osservazioni.

«La grande discussione è finita con la vittoria del Ministero...»

«Potrebbe forse formarsi una maggioranza più alta per un Ministero Socialista?»

«L'on. Zanardelli, Presidente del Consiglio, ha difeso vigorosamente la politica del Ministero da lui presieduto...»

«Si potrà non essere d'accordo con le sue idee, ma non si può fare a meno di ammirare la tenacità di questo illustre e vecchio parlamentare nel mantenersi sempre coerente a quei principi generali di libertà che egli professa fino dal suo primo ingresso alla Camera...»

«La battaglia che si è combattuta alla Camera la riteniamo utile al paese e alle istituzioni, e certo torna a lode del Ministero Zanardelli...»

«E il giorno seguente, dopo aver proclamato che quello del Ministero fu un trionfo, dopo aver speso della lodovole logica per dimostrare che il Ministero avrebbe vinto anche sottraendo i voti dell'Estrema Sinistra, si qualificò come rassicurante...»

«quella specie di libro usata che il Ministro dell'Interno (Giolitti) presentò alla Camera sotto forma di documenti a proposito degli scioperi di Torino e di Livorno...»

«E si aggiunge:»

«L'uomo politico però che in questa Camera ha la maggiore influenza ed è maggiormente stimato, è certo l'on. Zanardelli, e perciò è difficile ideare una combinazione ministeriale che lo lasciassi fuori...»

ad escludere la possibilità di qualunque combinazione ministeriale in cui Zanardelli non fosse compreso?

E dopo si ha la *lotta* di voler giustificare quei deputati indigeni che votarono contro a un Ministero proclamato poco da meno della *panacea universale*!

Gli on. Morpurgo, De Asarta e Freschi sarebbero dunque passati attraverso a un ragionamento di questo genere per giungere alla decisione di votare contro il Ministero: Zanardelli è il parlamentare più autorevole, la mente più perspicua, l'uomo della situazione; per Giolitti deve pur riconoscersi che quando c'è lui agli Interni, si può star sicuri; in complesso è un ministero ideale, dunque... abbasso il Ministero!

Oh! come torna a proposito il ricordo dell'imbarazzo in cui si trovava il pivelecco Arlecchino quando voleva servire due padroni, o, presentiva rumore! In questo caso il rumore sembra prodotto dalle urne elettorali che si avvicinao!

FEDALTO.

I socialisti e il Governo.

Un importante articolo della *Critica Sociale* chiude con le seguenti considerazioni che crediamo debbano essere meditate da socialisti e non socialisti:

A noi pare che la «vexata questione» dell'atteggiamento del partito debba essere ripresentata alla coscienza del partito. Conviene che ci decidiamo e diciamo francamente quel che siamo e quel che vogliamo essere. Enrico Ferri non sotterrebbe nell'adunanza del Gruppo socialista (come rileviamo dall'*Avanti!*) la sua precisa e coerente convinzione. Per lui non è probabile che ritorni la reazione politica; e, se ritornasse, il partito ne avrebbe giovamento.

Se tale è l'opinione dei socialisti italiani, il voto dato ieri al Ministero non comporta giustificazione. Se il progresso del partito socialista, se il vantaggio del proletariato consiste nella convulsione che caratterizzò i Governi del Crispi e del Pelloux, se è la lotta o struzionista, se è lo scioglimento delle associazioni operaie, se è la protesta continua, e la propaganda per l'amnistia che sfollò le carceri gremiti, quel che noi possiamo desiderare di meglio, e allora non v'era ragione al mondo per allontanare l'evento di un Ministero Soanino. Ma se invece, come noi pensiamo, quelle lotte e quelle proteste furono una triste necessità del partito per conquistare una condizione più tranquilla di cose, nella quale e dalla quale soltanto potevano le masse popolari separare il principio delle reali conquiste; se la politica socialista non è un esercizio sportivo, un gioco di dilettanti e di frasaioli, ma sicuramente l'elemento popolare, nel creare a mano a mano il nuovo diritto operaio, nel conquistare ad un ad un le riforme politiche, le riforme tributarie, le riforme sociali; se è un concetto metafisico e giacobino supporre che il medicavo, sonnecchiante nelle terre d'Italia; si disporrà come per incanto e un mutato Ministero debba e possa instaurare dall'oggi al domani la perfetta giustizia nella perfetta libertà; se dobbiamo contentarci di un bene relativo per raggiungerlo il meglio a grado a grado; se, infine, non siamo metafisici, ma positivisti, se non crediamo ai miracoli e non ci ubbriachiamo noi stessi delle frasi da Comizio che l'amore dell'applauso ci può strappare dalle labbra; se non è vero che le plebi d'Italia, assopite fino a ieri nell'incoscienza servile, abbiano taumaturgicamente acquistato tanta forza da più nulla temere per il loro avvenire; oh! allora un ben grave dovere s'impone ai partiti popolari e al partito socialista; il dovere di sforzarsi ogni giorno — non soltanto nella fugace contingenza di un voto politico — a rassodare e migliorare la situazione che le forze reazionarie son congiurate ad abbattere.

Questo dovere il partito socialista non l'ha inteso ancora. Da un anno noi lavoriamo — come fossimo pagati per questo dai nemici più accaniti del proletariato italiano — a non preparare il ritorno della reazione, ad allontanare e ad allarmare tutte quelle forze che avevano spianata la via al regime libero. Già in una gran parte della

pubblica opinione s'è — mercè nostra — radicata l'idea che l'esperimento democratico sia destinato a fallire, che l'Italia non sia paese maturo per la libertà. Conquistato un regime liberale, abbiamo dissolto il fascio delle forze nostre e ci siamo rivoltati contro di esso, d'ogni fucello facendo una trave, gonfiando ogni abuso ad errore di un questore o di un prefetto, per gridare al tradimento, speculando su una sventura come Berra a profitto del demagogismo nostro, giurando che la libertà — nella quale gli operai e i contadini saltavano alla storia — era poco più che un'illusione. I giannizzeri del dispotismo, rintuzzato ma non spento, non avevano che da aspettare per mettere le mani da noi coltivate. Come infatti può prosperare un regime democratico, dove le forze reazionarie lo insidiano da un lato gridandolo rivoluzionario, e le forze rivoluzionarie lo assalgono dal lato opposto? In così fatto conflitto non v'è spazio dove possa assidersi e durare la libertà.

Se il voto dato dai socialisti alla Camera vuol dire che essi hanno inteso tutto questo, non ci rimarrebbe che da formulare questo augurio: che non sia troppo tardi!

L'agitazione delle maestre elementari.

Livorno 19 — Come a Roma, Firenze ed altre città, a Livorno, le maestre elementari presenteranno, a mezzo della Federazione Toscana, domanda al Consiglio comunale perché rientri nell'ambito della legge a proposito dell'art. 24 del regolamento generale per l'istruzione elementare che suona così:

«I Comuni potranno affidare anche le scuole maschili inferiori a maestre, purché assegnino a queste lo stipendio dei maestri!»

Il Comune di Livorno, dando alle donne che insegnano nelle classi maschili lire 1100, come molti altri Comuni, viola la legge perché paga con lire 1400 gli uomini che insegnano nelle stesse classi.

CRONACA ITALIANA

Uccisa con un morsa! — Foggia 18 — A Lesina per ragioni d'interesse tra la sorella Rosa ed Anna Nera vi fu un violento litigio che degenerò in una tragedia.

La prima detta alla sorella un morsa alla mano destra così terribile da produrre la morte.

La brutale sorella fu arrestata.

Quadruplici suicidio — Firenze 19 — L'altra mattina avvenne una orribile tragedia della quale ne diamo i seguenti particolari:

In via Cassia n. 37 abita il ferraio Borselli, addetto al mulino Spinelli, ammogliato da soli quattro mesi con una certa Giuseppina Giannotti d'anni 22.

Coi coniugi Borselli abitava pure una cugina della Giannotti, certa Olimpia Romoli, ventiduenne.

Il Borselli, recatosi l'altra sera al lavoro, faceva ritorno nella mattina seguente alla propria abitazione. Avendo trovata la porta chiusa dal di dentro e nessuno rispondendo ai suoi replicati colpi, il brav'uomo costernato, prescendendo una scialuppa, si procurava una scala a pioli e valendosi di quella penetrava nel quartiere scavalcando una finestra.

Recatosi difilato nella propria camera, un orribile spettacolo si presentava ai suoi occhi.

Su due materassi stesi a terra si trovavano quattro cadaveri; quello cioè della moglie abbracciata ad un tal Narciso Querci di Campi Bisenzio, e quello della cugina della moglie abbracciata ad un certo Umberto Giannotti di Rifredi. Nella stanza si trovavano cinque bracieri ancora accesi.

I cadaveri erano seminudi ed in posizioni tali da lasciar capire chiaramente che in quella stanza oravi stata una vera orgia.

In un salotto attiguo si trovava una tavola apparecchiata coi residui di una cena: vino, cognac, liquori, paste ecc.

I suicidi lasciavano quattro lettere nelle quali domandano perdono ai loro parenti, o dichiarano di uccidersi perché non potendo vivere uniti, sperano di unirsi in cielo!!

Il Borselli dichiarava di ignorare completamente la tresca della propria moglie.

Gran folla stazionò per molto tempo in via Cassia commentando il drammatico fatto.

CRONACA ESTERA

Un banchetto a 500.000 poveri. — Londra 19 — Nella riunione del Sindaco di Londra, il lord Major ha annunciato che Re Edoardo desidera offrire un banchetto a cinquecentomila poveri di Londra in occasione della sua incoronazione e che conta su di essi per l'esecuzione del progetto.

Trentamila sterline furono destinate a questo scopo.

La scoperta di un furto di 2 milioni e mezzo. — Vienna 19 — L'altro ieri si scopre il furto di una cassetta di gioielli commesso ad Ostenda, del valore di due milioni e mezzo.

I ladri si crede siano due inglesi. Non si sono comunicati i particolari onde non intralciare le ricerche della polizia che li crede rifugiati a Basilea o a Berlino.

La cassetta, non essendo stata assicurata, la direzione delle ferrovie se non sarà recuperata, pagherà, secondo la consueta tariffa, cioè sei corone ogni cento chilogrammi di peso.

Quanti uomini sono ammazzati annualmente in Italia?

CATTIVA FAMA E REALTA'

Con questo titolo l'on. Napoleone Colajanni, che è anche professore di statistica all'Università di Napoli, pubblica un interessante articolo nell'ultimo fascicolo della sua *Rivista Popolare*.

Ed è un articolo, lo diciamo subito, scritto in difesa del buon nome italiano.

Chiunque abbia viaggiato all'estero sa, per esperienza come noi, godiamo la tristissima fama di essere un popolo sanguinario. Certo è grande, purtroppo! il numero degli omicidi che disonorano l'Italia, ma appunto per questo, conclude il Colajanni, «non c'è bisogno di aumentare la nostra pessima fama portando il numero degli omicidi da 1500 a 4000 ogni anno».

Si chiederanno i lettori: Ma chi è mai il colpevole di una siffatta esagerazione? E' l'*Annuario statistico*; quello del 1900; per esempio; dopo vien fatta una deplorevole confusione tra gli omicidi consumati, e gli omicidi tentati. Confusione che non è stata rilevata nemmeno dagli uomini che di statistiche giudiziarie hanno conoscenza e competenza. Raffaele Garofalo, per citarne uno dei più autorevoli, scrivendo nella *Nuova Antologia*, prende per buone le cifre date dall'*Annuario*, tanto che accenna «alle 4000 famiglie degli assassinati». Anche l'on. Giustino Fortunato, uno dei deputati più colti del nostro Parlamento, disse tempo fa in un suo discorso: «Tutti gli anni che l'Idio manda, sono 4000 vittime; senza parlare dei 80.000 ferimenti che in media avvengono ogni anno in questo dolce paese dove San Francesco d'Assisi predicò la religione dell'amore e del perdono».

La verità è assai diversa, ma intanto come meravigliarsi che si parli tanto male di noi all'estero quando le esagerazioni vengono accolte a cuor leggero anche in Italia?

L'anno passato, e con la competenza che gli viene dai suoi lunghi studi critici di sociologia criminale, l'on. Colajanni pubblicò un articolo notevolissimo in una rivista americana, il *Forum*, dove senza nascondere nulla della verità, senza mettere nessun velo sulle dolorose condizioni della nostra criminalità, combatteva con animo altamente italiano e con validi acumi di scienziato tutte le gonfiature che i semplici della teorie antropologiche sogliono sbalzare a proposito dei nostri delitti di sangue.

Ora, nella *Rivista Popolare* egli si attacca alle cifre messe in giro, si noti da una pubblicazione ufficiale com'è l'*Annuario statistico*, per rilevarne la fallacia.

«Tra l'omicidio consumato, tentato e pagato — scrive in complesso l'on. Colajanni — la differenza è enorme, non solo in quanto al fatto, che, nel primo, c'è di mezzo la morte di un uomo, e negli altri talora non c'è nemmeno un leggero ferimento, ma anche perché durato i vari stadi di istruzione dei processi, il titolo dell'imputazione «omicidio mancato, omicidio tentato», spesso muta, e il delinquente viene rinviato dinanzi al pretore.

E' logica la confusione? ed è opportuno triplicare i nostri reati di omi-

oidio? Che si tratti di una triplicazione risulta evidente confrontando il numero degli ammazzati e il numero degli omicidi, come il presenta lo stesso Annuario statistico.

Invero è a dirittura inconcepibile che vengano designati come omicidi i reati nei quali c'è la morte di un uomo e gli altri ne' quali non c'è, magari, che un colpo di rivoltella tirato in aria, e ne' quali l'errore o l'assimilazione di un funzionario ha voluto scorgere un omicidio tentato o mancato che poi, per opera del magistrato, va a finire in Pretura.

Si scampa un motivo tecnico per mantenere la confusione: la impossibilità in cui si è di poter fare la distinzione prima che siano terminati i processi, che danno il titolo definitivo del reato.

Il motivo, però, è del tutto infondato. Se la statistica giudiziaria penale di un anno si pubblicasse appena cominciato l'anno successivo, si potrebbe ammettere che nella ignoranza dell'esito del giudizio si mantenga la confusione. Invece noi siamo al mese di marzo 1901 ed ancora non è stata pubblicata la statistica giudiziaria penale dell'anno... 1899!

E in questi volumi consacrati esclusivamente alla statistica giudiziaria penale non c'è mai un lontano accenno al fatto che tra gli omicidi sono compresi quelli tentati o mancati: anzi le distinzioni che vi si fanno escluderebbero che esista alcuna confusione.

E' ovvio, di poi, che la distinzione tra omicidi reati e omicidi ipotizzati sarebbe sempre possibile, anche se le statistiche si complassero e pubblicassero colla massima sollecitudine. Se c'è un reato sulla cui natura non sono possibili gli equivoci e le attese e l'omicidio consumato, nel quale si deve essere la morte di un uomo.

Si dicono pure, in una statistica frettolosa, per omicidi tentati o mancati le risse, i ferimenti, i semplici spari di arma; ma è illogico, ingiusto e sconveniente che questi reati vengano confusi cogli omicidi consumati.

Ci pare che l'on. Colajanni abbia del tutto ragione, e facciammo nostre queste sue parole:

«La statistica è il bilancio delle cose reali; non si deve permettere che diventi il bilancio delle cose immaginarie».

Specialmente poi quando le cose immaginarie rafforzano le brutte leggende che si fan' correre sul nostro Paese.

I soprannomi politici.

Isacco D'Israeli (padre dello statista e romanziere Beniamino, che divenne poi Lord Beaconsfield) scrisse nelle sue Curiosities of literature, un capitolo sui «soprannomi politici». Ma egli si limita a pochi, e il capitolo può essere completato.

Il soprannome è ora semplice vezzeggiativo, ora espressione di disdegno, ora forma sintetica di elogio o di satira.

L'uso e l'abuso dei soprannomi sono antichi. La commedia aristofanesca ne fa prova. Presso i Romani i soprannomi di frequente diventano nomi, gli uni desunti da caratteristiche fisiche (Nasone, Cicero, Calvus, Crassus), e ciò è avvenuto presso ogni popolo; gli altri conferiti a titolo di onore per qualche fatto glorioso: Africanus, Germanicus, Britannicus.

A chi rivestiva la porpora imperiale, il soprannome dato era generalmente benigno o laudativo: Antonino Pio, Settimio Severo. I peggiori imperatori Nerone, Caracalla, Eliogabalo, Domiziano ed altri non ricevettero soprannomi dispregiativi. Il padre di Costantino porta un soprannome desunto dal colorito pallido della pelle: Costanzo Cloro.

Popoli interi si designarono, e si designano, con soprannomi: Visti pallidi, orano per gli Americani gli Europei anglo-sassoni. Pelli Rosse erano, e sono, per gli Europei le disgraziate tribù indiane delle due Americhe, ma segnatamente dell'America del Nord, che vanno scomparendo, a contatto della civiltà, che li soffoca.

Nell'ora di mezzo, i soprannomi sfidati ai sovrani sovente designano un attributo fisico: Pipino il vecchio, Pipino il grosso, Pipino il piccolo, Pipino il gobbo, Carlo il bello, Giovanna la zoppa, Enrico il cieco, Federico Barbarossa.

Talvolta ricordano un'abitudine: Federico l'uccellatore; tale altra volta un fatto, o un'impresa: Luigi IV d'Orléans, perchè educato in Inghilterra; o glorioso: Carlo Martello, dall'arma di cui si serviva contro i Saraceni; Luigi X, l'Hutin, perchè vincitore degli Hutins, sediziosi della Navarra. Qualche volta il nomignolo è tratto da una foggia di vestito: Ugo Capeto, da chappet, sorta di cappuccio (si danno anche altre etimologie), il conte Verde, il conte Rosso.

I Plantageneti si chiamavano così per un ramoscello che portavano sul cimiero.

Ma avviene pure che il soprannome involga un giudizio sulla persona o sul regno. Ora il giudizio è buono: Clotario il grande, Clodberto il giusto, Carlo Magno, Luigi il bonario, Roberto il Pio, Riccardo cuor di leone, Filippo l'ardito, Giovanni senza paura, Carlo il Saggio, Luigi il Santo, Carlo il benamato, Carlo il tenerario, Federico il pacifico. Ora il giudizio è sfavorevole: Clodoveo il fannullone, Enrico l'attaccabriglie, Giovanni senza terra, Massimiliano senza danari, Gualtiero senza averi, Pietro il crudele.

Molti dei principi di Casa Savoia ebbero, essi pure, soprannomi dai loro contemporanei: nessuno di sovrano o di bastardo; per la più parte elogiati. Taluno dovette il soprannome a qualche particolarità fisica: Umberto dalle bianche mani; altri, come già notammo, ad una qualche particolarità del vestire: il conte Verde ed il conte Rosso; altri ad una certa grandiosità onde circondavansi: Amedeo I il Colosso, in memoria del seguito numeroso di gentiluomini, che seco condusse alla incoronazione dell'imperatore Enrico III.

Ma la più parte passano alla storia con un soprannome che suona lode e glorificazione: Umberto III il Santo, Pietro il piccolo Carlomagno, Amedeo V il grande, Edoardo il liberale, Emanuele Filiberto Testa di ferro o Conocchi, Carlo Emanuele I il Grande, Carlo Alberto il Magnanimo, Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo.

I partiti politici si designarono, essi pure, con soprannomi. Noi avevamo i Bianchi ed i Neri; i Piagnoni, i Compagnacci e gli Arrabbiati. In comune con la Germania avevamo i Ghibellini ed i Guelfi. Donde questi ultimi nomi? Vi ha chi dice che da Conrad, figlio di Federico di Hohenzollern, signore di Wiblingen, sia venuto, per occorrenza di quest'ultimo nome, il nomignolo di Ghibellino.

Ma l'analogia grafica e l'assonanza sono molto largamente approssimative. Poi, perchè prendere il nomignolo da un titolo secondario? Conrad disputò la corona imperiale a Enrico il Superbo, duca di Sassonia, e questi era nipote di Wolf (Guelfo II) duca di Baviera. Ed ecco i Guelfi contro i Ghibellini. Questa doppia etimologia poco ci persuade. Eppure, è la più accerta.

In Inghilterra ed in Scozia i nomi di Puritans di Prussians furono dapprima soprannomi. Si ebbero le Teste rotonde (Round Heads) ed i Cavalieri

(Cavaliers) i pellicionisti (petitioners) e gli abborrenti (abhorrents). Questi ultimi sotto Carlo II ed è quello il tempo in cui, dall'avversione profonda dei due partiti parlamentari nascono i nomi di whig, o di tory. Dice Isacco d'Israeli, nell'opera citata:

Tali goffi termini di offesa sono ancora in uso tra di noi, come se il palladio delle libertà inglesi fosse custodito da nomi scelleri. Questi sono burleschi abbastanza nella loro origine. Gli amici della Corte e gli avvocati della successione laterale (Carlo II non aveva figli) erano chiamati dai repubblicani col nome di torie che è proprio di certi briganti (robbers) irlandesi; mentre il partito della Corte, in rappresaglia non seppe trovare altra rinvincita che nell'applicare ai confidenti ed ai repubblicani il nome della bevanda scozzese che si fa col latte acido... ed è chiamata whigg.

Caleidoscopio

L'on. mastro. — Domani, 21, S. Benedetto.

Effemeride storica. — 20 marzo 1797. — Quappè è improvvisamente abbandonata dagli Austriaci approssimandosi le truppe Napoleoniche per le linee di Spilbergo, Puzano, S. Daniele, (Pagine friulane 1889 p. 188).

Interessi e cronache provinciali

Per gli emigranti.

Norme importantissime.

Dal Commissariato per l'emigrazione ci pervengono queste informazioni che riteniamo necessario di rendere subito di pubblica ragione.

Affinchè i Comitati per l'emigrazione siano in grado di fornire agli emigranti informazioni circa i viaggi per l'America, e circa i prezzi di trasporto, si invia un prospetto delle varie linee di navigazione esercitate dalle compagnie, armatori e noleggiatori che hanno ottenuto patente di vettore, coll'indicazione per ciascuna linea e per ciascun piroscafo del costo dei biglietti in terza classe.

Le linee di navigazione per l'America, sulle quali si trasportano emigranti, sono le seguenti:

- 1. Linea degli Stati Uniti, con destinazione a Boston, Nuova York e Nuova Orleans.
2. Linea del Brasile, con destinazione a Belém (Para), Manaus (Amazzoni), Rio de Janeiro e Santos (San Paolo).
3. Linea del Plata (Argentina) con destinazione a Montevideo e Buenos Aires.
4. Linea del centro America, con destinazione a S. Lucia, Trinidad, Curacao, La Guayra, Colon, Vera Cruz e Avana.

I noli indicati sono stati approvati dal Commissariato e resteranno in vigore fino al 30 aprile prossimo. Essi rappresentano dai prezzi massimi, che non possono essere superati; i vettori possono però scendere al di sotto di questi limiti a praticare prezzi più bassi.

L'imbarco degli emigranti ha luogo nei porti di Genova, di Napoli e di Palermo. E' vietato di inviare emigranti ed imbarcarsi in porti esteri, e può essere fatta eccezione al divieto soltanto col permesso dato dal Commissariato nell'interesse esclusivo degli emigranti. Tale permesso fu accordato unicamente alla Compagnie generale transatlantica per l'imbarco di emigranti italiani nel porto di Havre (Francia), con destinazione a Nuova York. La detta compagnia non può però recolare emigranti, né vendere biglietti di viaggio nelle provincie poste al sud della provincia di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

con criterio moderno e liberale, che l'aveva dotata di quelle Esposizioni Internazionali d'Arte che formano il suo lustro e non hanno rivali in tutta l'Europa.

Io non potrei, né saprei, come si conviene, tessere qui la biografia di una simile tempra d'artista che degnamente può essere ricordato soltanto dal fratello suo d'anima e d'intelletto, dal zingolo della parola: Antonio Fradeletto.

Mi basta ricordare che fu lui che diede vita a quella bella risortitura delle commedie dialettali di questi ultimi anni con il bozzetto La bosola del Poggio, a cui leuno dietro la commedia I vicini da festa, idillio perfetto del popolo veneziano. Fu da lui che Giacinto Gallina s'ispirò per fare quei capolavori che rispondono ai nomi di Serenissima, Zente refada, La base de tuto, degni di stare al fianco di quelli del Goldoni.

Belle ma poche furono le poesie di Riccardo Selvatico: e ciò perchè quel forte intelletto, invece di seguire la vena poetica che sgorgava spontanea dal suo animo, si perdeva in continue autoritarie, mai contento del proprio lavoro, mai soddisfatto dell'ingano suo. E se lo spazio ed il tempo non me lo vietassero io vorrei dirvele tutte quelle soavi composizioni che una volta lette non si dimenticano più.

Tolmezzo, 19 — Per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura in Carnia. — (L. P.) — La benemerita Associazione Agraria Friulana presce la iniziativa per l'istituzione di una cattedra ambulante d'agricoltura nel circondario di Tolmezzo, diramando inviti ai Sindaci, alle Letterie ed a privati, per una riunione che all'oggetto si sarebbe tenuta oggi nell'aula consiliare di questo capoluogo.

Adirono quasi tutti i Sindaci dei Comuni del Circondario, parecchie Letterie, i consiglieri provinciali dott. Bonanno e dott. Ridolfi e molti altri ragguardevoli privati.

L'adunanza fu numerosa coll'intervento di Autorità e privati oltreché dal Capoluogo anche dai paesi del Circondario fra i quali noto: i Sindaci o loro rappresentanti dei Comuni di Ampezzo, Arta, Cavazzo, Cervineto, Esmonzo, Forni Avoltri, Ovaro, Paluzza, Tolmezzo, Treppo, Verzegnis e Villa Santina, l'avv. G. B. Brusochi presidente del Consorzio boschi Carnici, i signori dottor Dorigo Benedetto, dott. Arturo Magrini e Romano Cesare Sovrano presidenti dei tre circoli agricoli esistenti in Carnia ad Ampezzo, Ovaro ed Esmonzo, il cav. L. Micoli-Toscano i sig. Giovanni Cozzi, Andrea Tamburini ecc.

L'adunanza fu presieduta dall'avv. Pietro Capellani, vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il quale pronunciò un bellissimo discorso spiegando lo scopo altamente utile alla regione della cattedra e spiegandoci il lato tecnico e finanziario della stessa. Il perspicuo discorso del cav. Pietro Capellani ricevette le unanime approvazioni, e fu proposta dal Sindaco di Tolmezzo fu ad unanimità deliberato un plauso ed un ringraziamento alla Associazione Agraria Friulana ed all'avv. Capellani.

L'adunanza ad unanimità approvò l'istituzione della cattedra e la nomina di una commissione di undici membri per le pratiche relative.

Sospese brevemente la seduta per la nomina di tale commissione, questa venne nominata ad unanimità nelle persone del sigg. Sindaco di Tolmezzo presidente; membri: dott. cav. Romano Da Prato sindaco di Villa Santina, Tamburini Andrea di Amaro, dott. Benedetto Dorigo presidente del Circolo agricolo di Ampezzo, Romano Cesare Sovrano presidente del Circolo agricolo di Esmonzo, Magrini dottor Arturo presidente del Circolo agricolo di Ovaro, Vidale Giacomo sindaco di Forni Avoltri, Cozzi Giovanni di Arta, Brunetti Matteo fu Andrea di Paluzza, Franz cav. Antonio sindaco di Moggio ed il sig. Sindaco di Pontibba.

Questa è la cronaca. L'impressione generale è ottima; onde si ha la certezza che il seme, come sempre eccellente, gettato dalla benemerita associazione agraria friulana verrà amorosamente coltivato da tutti gli intervenuti ed aderenti con evidente vantaggio di tutto il circondario.

Travesio, 18 — Furto — Il merciaio ambulante Leonardo Garometta era stato derubato di circa metri ottanta di tela e fazzoletti colorati per il complessivo valore di lire trenta. Quale autrice del furto venne arrestata certa Zaneri Santa.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

D'affittare fuori porta Venezia

I. piano (anche subito) e II. (pal. I, maggio 1802) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

forte intelletto, invece di seguire la vena poetica che sgorgava spontanea dal suo animo, si perdeva in continue autoritarie, mai contento del proprio lavoro, mai soddisfatto dell'ingano suo.

Io non potrei, né saprei, come si conviene, tessere qui la biografia di una simile tempra d'artista che degnamente può essere ricordato soltanto dal fratello suo d'anima e d'intelletto, dal zingolo della parola: Antonio Fradeletto.

Mi basta ricordare che fu lui che diede vita a quella bella risortitura delle commedie dialettali di questi ultimi anni con il bozzetto La bosola del Poggio, a cui leuno dietro la commedia I vicini da festa, idillio perfetto del popolo veneziano. Fu da lui che Giacinto Gallina s'ispirò per fare quei capolavori che rispondono ai nomi di Serenissima, Zente refada, La base de tuto, degni di stare al fianco di quelli del Goldoni.

Belle ma poche furono le poesie di Riccardo Selvatico: e ciò perchè quel forte intelletto, invece di seguire la vena poetica che sgorgava spontanea dal suo animo, si perdeva in continue autoritarie, mai contento del proprio lavoro, mai soddisfatto dell'ingano suo.

Importante seduta della Giunta comunale.

Alle ore due del pomeriggio di ieri la nostra Giunta municipale tenne seduta. Dopo sbrigate varie cose di ordinaria amministrazione ha preso la decisione — che senza dubbio darà da parlare a molti i quali vedono frustrata una loro trovata mirabolante — di non acconsentire nelle chieste lire 10,000 per l'ampliamento alla Piazza d'Armi.

Una delle ragioni del rifiuto si è che le condizioni del bilancio saranno aggravate dalle urgenti spese che si dovranno sostenere per varie sistemazioni e risanamenti stradali e per la progettata riforma dell'illuminazione delle frazioni.

Ha accordato l'aumento sessennale a due capi-ufficio, ed ha deliberato di presentare al Consiglio i nuovi contratti per la manutenzione delle strade.

Il servizio cellico nei Comuni.

La quarta Sezione del Consiglio di Stato, ha stabilito un'importante massima legislativa intorno ai servizi cellici, che dal ministero dell'interno, in forza del nuovo art. 170, del regolamento generale sanitario del 3 febbraio 1901, si volevano passare ai comuni, facendo a questi obbligo di istituire quei dispensari cellici che sono stati per malintesa economia aboliti dal governo.

Il Consiglio di Stato ha opinato che, perchè l'art. 170 del nuovo regolamento sia contenuto nei limiti della legge, esso non possa applicarsi che in casi straordinari di necessità epidemiche eccezionali, e che perciò la facoltà concessa da tale articolo al ministro di disporre con speciali ordinanze la istituzione nei comuni dei dispensari cellici, deve avere come presupposto tali necessità e non può eccedere la durata di queste.

Fuori di tali casi straordinari, la spesa per dispensari cellici, che è stata assunta dallo Stato, a norma dell'art. 52 del regolamento 27 ottobre 1891, sul meretricio, deve essere da questo sopportata, essendo divenuta per esso obbligatoria, giacchè tale disposizione regolamentare ha forza di legge, e appunto perchè il regolamento sul meretricio, fatto in esecuzione del mandato conferito al ministero dell'interno dall'art. 54 della legge sanitaria, ha esso stesso valore di legge.

Dimodochè il ministero dell'interno che ha abolito tutti i dispensari cellici d'Italia, con l'intendimento di fargli istituire dai comuni, dovrà ora ripristinare l'antico stato di cose, giacchè i comuni ragionevolmente si negheranno ad assumersi un obbligo che a loro non compete.

E la spesa, che era stata radiata, o meglio invertita per altri usi, nel bilancio, formerà un nuovo aggravio per la finanza dello Stato.

L'ON. PROF. CELLI A UDINE.

L'Associazione Agraria Friulana con felice intuito e con lieto pensiero, poté ottenere di inaugurare il Convegno degli Agricoltori con una conferenza dell'on. Celli.

Il nome del conferenziere è legato gloriosamente alle nuove scoperte relative alle cause della malaria e al modo di combatterle; e di malaria appunto — flagello micidiale che fa molte vittime anche in Friuli — parlerà sabato alle ore 16 nel palazzo degli studi.

Siamo certi che l'argomento, la meritata fama del conferenziere e il desiderio di apprestare rimedi cure e provvedimenti sagaci e pratici, attireranno moltissimi ad udire la parola del celebre igienista.

la piazza e i so colombi inamora, la gondola che fa la nina-nana... An i mussati che ne tien sveglia!

Metempsicosi.

Se xe vero che un di resuscitar dovemo in qualche bestia, mi voria poder morir doman beleza mia e un colombo de piazza diventar.

Voria anca mi vedendote a passar svolarte come lori intorno via, come lori anca mi me passaria vegnerme su una apala a cufojaf.

Voria anca mi i granai de formanton vegnerme a tor — beleza — in bona fi, po subito tornar sul cornison.

e contento restarghe tuto et di: vardar la zente e in quella pruciasion... schitarghe sul ospelo a chi voi mi!

(Continua).

(4) APPENDICE AL FRIULI

Posti dialettali veneti

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sante del maestro Enrico Fornasetto.

Non posso però fare a meno di leggarvi questa brevissima composizione che nella sua naturalezza e vivezza spicca fra le altre.

L'estrazione del loro in piazzeta.

- Setantaquatro!
— Malignazzo loto, mi go el sentantacinque, scolo qua.
— Undese!
— E mi go al diese.
— Ventiofol!
— In malora anca quel che l'ha inventa.
— Seasantunove!
— Diev vu, Marieta, No la xe' na sfortuna malodeta?

— Sie!

— No gh'è, Cristi. I se la fa tra lori; i ghe li cava a posta per i stori.

III.

Ricardo Selvatico.

Affrettiamoci a dirne tutto il bene che ne pensiamo, perchè rimanga traccia, almeno approssimativa, di quello che el meritava. Così scriveva Primo Levi commemorando Riccardo Selvatico. Quando vero la fine del passato agosto si sparse il triste annunzio della sua morte improvvisa, da tutta Italia si elevò un grido di dolore, poichè Riccardo Selvatico non era amato e conosciuto soltanto nella Venezia ch'egli adorava ma dovunque palpita l'arte, figlia del genio.

E Venezia che nella bara triata vedeva il terzo suo figlio artista calare nella fossa, tributò solenni, imponenti, indimenticabili onoranze, al poeta che l'aveva guidata nelle cose pubbliche

NOTIZIE MILITARI.

Rassegne semestrali. Le date per militari in congedo. Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando dei militari in congedo...

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono...

I militari che per recarsi dal comune al distretto abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto...

Una possibile grave disgrazia evitata. Ieri sera si parlava in città d'un doloroso incidente di viaggio, che avrebbe potuto aver vittime...

Un'azienda di ocellisti se ne ritornava nel pomeriggio da Martignacco quando, sulla via, incontrarono un cavallo. A un tratto questo diede uno scarto e andò a percuotere un ultimo ocellista...

Il ferito è stato giudicato guaribile in giorni dieci salvo però complicazioni: ed è quello che noi gli auguriamo.

Gli inerti dei lavoratori. Ieri venne medicato al nostro Ospitale certo Staig Pietro d'anni 50, da Udine, facchino, per aver riportato, durante il lavoro, una ferita lacero-contusa sul lato palmare della mano sinistra e del pollice della stessa mano...

Mercati di oggi. Venuti a mercato: cavalli 190; asini 27; buoi 417; vacche 742; vitelli 530.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Alla rappresentazione annunciata per ieri sera, era accorso un pubblico di secretamente numeroso al teatro Minerva...

Per la derivazione delle acque pubbliche. Il Governo intende di riprendere un disegno già approvato dal Senato l'anno scorso sull'argomento e di ripresentarlo con emendazioni e aggiunte nel senso di dare maggiore libertà e maggiore sviluppo alle ricche forze idrauliche del nostro paese...

Per il nuovo fabbricato delle scuole. Sono a buon punto gli studi preparatori per il nuovo fabbricato scolastico, tanto che saranno presentati alla prossima seduta di Consiglio. Il nuovo ingegnere assunto per tali lavori è addetto alla compilazione dei preventivi.

Beneficenza. Il Comitato promotore dell'infanzia ringrazia vivamente la Società della Camera oscura per avere offerta la somma di lire 33 in morte del signor Luigi De Gloria.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 25 marzo ore 10 ant. vendita dei pegni preziosi; bollettino verde, assenti a tutto 31 marzo 1900 e desunti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Collegio degli ingegneri. Riceviamo e pubblichiamo: Finalmente dopo un anno dacché si è costituito in Udine il collegio degli ingegneri, il Comitato si è deciso d'indire un'assemblea ordinaria domenica alla ore 11 e un quarto...

Un'automobile udinese... in contravvenzione. A Udine avvenne ieri che anche un'automobile fosse dichiarata... in contravvenzione. L'automobile sarebbe quella di un signore che nel pomeriggio di ieri correa troppo velocemente per le vie della città con pericolo dei passanti.

Una possibile grave disgrazia evitata. Ieri sera si parlava in città d'un doloroso incidente di viaggio, che avrebbe potuto aver vittime. Diciamo però a bel principio che il colpo è stato parato e che il caso non ha per fortuna assunto quella grande gravità che poteva assumere.

Un'azienda di ocellisti se ne ritornava nel pomeriggio da Martignacco quando, sulla via, incontrarono un cavallo. A un tratto questo diede uno scarto e andò a percuotere un ultimo ocellista, il sig. Romeo Marangoni, orfice della nostra città, che si trovava in coda.

Gli inerti dei lavoratori. Ieri venne medicato al nostro Ospitale certo Staig Pietro d'anni 50, da Udine, facchino, per aver riportato, durante il lavoro, una ferita lacero-contusa sul lato palmare della mano sinistra e del pollice della stessa mano, guaribile in giorni cinque salvo eventuali complicazioni.

Mercati di oggi. Venuti a mercato: cavalli 190; asini 27; buoi 417; vacche 742; vitelli 530.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Alla rappresentazione annunciata per ieri sera, era accorso un pubblico di secretamente numeroso al teatro Minerva...

Per la derivazione delle acque pubbliche. Il Governo intende di riprendere un disegno già approvato dal Senato l'anno scorso sull'argomento e di ripresentarlo con emendazioni e aggiunte nel senso di dare maggiore libertà e maggiore sviluppo alle ricche forze idrauliche del nostro paese...

Per il nuovo fabbricato delle scuole. Sono a buon punto gli studi preparatori per il nuovo fabbricato scolastico, tanto che saranno presentati alla prossima seduta di Consiglio. Il nuovo ingegnere assunto per tali lavori è addetto alla compilazione dei preventivi.

Beneficenza. Il Comitato promotore dell'infanzia ringrazia vivamente la Società della Camera oscura per avere offerta la somma di lire 33 in morte del signor Luigi De Gloria.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 25 marzo ore 10 ant. vendita dei pegni preziosi; bollettino verde, assenti a tutto 31 marzo 1900 e desunti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Cronaca dello sport. Pini a Parigi. La prima prova. Parigi 18. Ieri ebbe luogo la prima prova del match Pini-Kirschoffer.

La seconda prova. La sconfitta di Pini - Parigi 19. Oggi si ebbe la seconda parte del match Kirschoffer-Pini. La nervosità di quest'ultimo faceva già temere l'esito.

Difatti al primo assalto Kirschoffer lo toccò tre volte, contro zero, e la sconfitta continuò nel secondo assalto in cui Pini fu toccato dieci volte e Kirschoffer due.

Parecchi colpi da ambe le parti furono discussi. Entrambi i duellanti furono ammirati per la loro speciale valentia: Kirschoffer per la rapidità della difesa e Pini per la vigoria e sicurezza dell'attacco.

Vivissimi applausi li salutarono quando cordialmente si strinsero la mano. Domani si farà la partita definitiva.

Cronaca giudiziaria.

R. Pretura I Mandamento. Domattina, fra tante altre, si discuterà pure la causa intentata dal noto calzolaio Angelo Stipano contro i sigg. Ruggieri, Petrucci e Sandrini tutti da Udine, accusati di molestie. Alla difesa siederà l'egr. avv. dott. Emilio Driussi.

Tribunali di fuori. Sei mesi di reclusione per un bacio. Cagliari 19. A questo Tribunale si è svolto il processo contro uno studente universitario di distinta famiglia, che basò una signorina distinta uscendo dalla chiesa.

Molta animazione nell'aula, affollatissima di studenti, sicché il presidente la fece sgombrare. Lo studente venne condannato a sei mesi di reclusione.

Il furto commesso in Valiceno. Sarebbero stati rubati otto milioni P.

Roma 19. Domattina incomincerà il processo contro gli autori del furto commesso nell'ottobre 1900 in un piccolo locale dei palazzi Vaticani detto Buco Nero. La somma rubata non fu però mai precisata.

A questo proposito, la Patria pubblica: «Ritroviamo un'insistente voce secondo la quale il valore del furto, invece di limitarsi a qualche centinaio di migliaia di lire come fu divulgato, ascenderebbe all'enorme cifra di circa otto milioni.

Il denaro conservato nel Buco Nero sarebbe stato di spettanza privata del Papa e nella responsabilità del delitto sarebbero coinvolte persone di non ordinaria importanza, completamente estranee ai presenti imputati.

Il principale colpevole si sarebbe ridotto alla necessità di commettere il furto dovendo far fronte ad impegni contratti con un alto prelato.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Ultimi dispacci. Includes data for various financial instruments and exchange rates.

La Banca di Udine riceve oro e sudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Corriere commerciale.

Table titled 'Mercato dei grani' showing prices for various types of grain like Granoturco, Cinghino, Giallone, etc.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte in una facciata.

L'Offelleria DORTA

Premiata con diploma d'onore speciale avverte la sua spettabile clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCE

Si eseguono spedizioni per l'estero ed estero.

Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento VINI da lusso in bottiglia e da pasto. Mercatovecchio, N. 1.

Advertisement for Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA. Foundazione Prefettura, 2652. Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. - Articoli in gomma.

Advertisement for Premiata Laboratorio Metalli MAURO LUIGI fu MATTIA UDINE. Via Prefettura 2-4. Ottonario, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Ornatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Advertisement for SEMENTI DA PRATO. La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagnola, Venaltissima Lotello, tutte sementi delle campagne friulane nette da Coscutta. Tiene pure miscugli per praterie garantendone la buona riuscita. Regina Quarnolo Via Teatri N. 15 - abitazione N. 17 Udine.

Advertisement for AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati costituiti, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bollaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Advertisement for ANGELO SCAINI - UDINE. PREMIATA FABBRICA CONCIMI specialità perfosfato azotato-azoto gratis. Concimi per fiori e ortaggi. Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa. DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine. Benzina di Germania per automobili. Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi. CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni. DEPOSITO di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj per la cura de' gelsi infetti dalla Diaspis pentagona.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghoni medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

Non adoperare più tinture dannose. Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino. Unico Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

ALBERTO RAPPALLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacominelli N. 9. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlich delles Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Toujours "AMARO GLORIA"

So la piazza di Fagnano. Una brava signorina. E com'è che tanto solda. E' un'ora in ca' de China. Se si malin, ce rimedi. Si heal di dour se di chinin. Son pascos?... - E pront il Medici. I respudat dai galandin. Ur dacin P' Amaro Gloria. - Ma Stor Sandri no iel muret? - Sì, va bon; ma al so Giordano. Lu ha lassat come ricard. (1)

(1) Infatti Giordano Giordani, aiuto della Farmacia "Gloria" di Fagnano, credit del povero Sandri il segreto e la privativa di vendita dell'Amaro Gloria.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE e C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

Trovata da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.** - Milano, Via Torino, 12 127

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE e C.**

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema dolcezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cacchie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere cent. 25.



CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmanante per i Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo dal fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fustione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Benda l'alto gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fustione stessa. - L. 1.50 la bottiglia.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.

Euguento Antilemmoroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 1 il vasetto.

Spicchio per i Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.50 la bottiglia. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgete relativa Cart. Veglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. - Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE Farmacista: **Miani Via Pascolini Metz Via Aquileia.**

Chiedere sempre specialità **Taruffi di Firenze.**

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVROCCO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
line ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA O. 4.40 A. 8.05 D. 11.25 O. 13.40 A. 15.10 D. 17.30	DA VERONA A UDINE O. 7.45 A. 10.10 D. 12.35 O. 14.50 A. 16.20 D. 18.40	DA UDINE A PORTOFINO O. 5.30 A. 8.45 D. 11.10 O. 13.30 A. 15.55 D. 18.20	DA PORTOFINO A UDINE O. 7.30 A. 10.45 D. 13.10 O. 15.30 A. 17.55 D. 20.10

GUARIRE RADICALMENTE

una malattia apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i medici, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparente del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella delle prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e del suo infante **Maveda** che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentacinque anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che conio, sono, come lo attesta il **rapporto medico** di Pisa, l'unico e vero rimedio che giunge alla radice delle malattie segrete, radicalmente delle prole nascitura (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina), **SPECIFICAMENTE** **RENDE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia **Gaivard Galliani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrata ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia **Antonia Tassinari** successore al **Gaivardi** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI in Udine: **Giacomo Conzatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli; Cortale, C. Zanetti e Panioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sartavalle; Zara, Farmacia N. Andrić; Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C.; Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bömer; Fiume, G. Prodan; Jachel F.; Milano, S. Abbinamento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietro, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per vederla tutti domandano che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Periti il suo pregio, l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4. Piccola L. 2.50. - Trovata vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuari del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 8.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della **Lichenina Lombardi** vengono riconosciuti in tutto il Mondo, se vi è rimedio che possa starvi a paragone.
La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco alveolare, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il pleurico di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e le stesse medicine dichiarate insuperabili la benefica **Lichenina Lombardi**. L'illustre Prof. Romaglia la disse meravigliosa, il clinico per oc alenza, Prof. Cardaroli, la disse efficacissima anche nei casi ribelli ed altri rimedi. Il Cap. scuola Prof. Tognoni scrisse: **Carlo Lombardi**, mandami una bottiglia della tua **Lichenina Lombardi** rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco alveolare e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.
È necessario però avvertire il pubblico che la **Lichenina Lombardi** è stata barbarescamente falsificata da immorali farmacisti e troghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di **Lichenina**, ed ingannano il pubblico che crede di avere la vera **Lichenina**, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi o tre quarant'anni fa. C'è un simile vampiro il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la **Lichenina Lombardi**, che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferanti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la **Lichenina Lombardi** vera contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco alveolare ed altre malattie bronco polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato; quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gli involucri per esaminarli. L'on. Prof. **Buonomo** disse la **Lichenina Lombardi** una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellenzatamente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.
La **Lichenina Lombardi** vera si prepara semplice, ed a piacere ed alla codina; il prezzo è sempre L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta, se ne spedisce in tutto il Mondo un flacone per L. 2.50; cinque flaconi per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori inalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare; una cura semplice ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono ormai innumerevoli, e tutti sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompaiono i bacilli degli espettorati, aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.
Ripetiamo qualche attestato autentico di guarigione a preferiamo questi ai compiacenti certificati mediche precisi, sono spontanei ed assolutamente veri, e genuini.
Firenze 29. XI. 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua **Lichenina**, al crescere ed essenza di mente, la devo dire miracolosa, perché mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidero continuare la cura, per cui spediteme altri due flaconi. **Rivelli Camillo** - Cortina Veglia N. A. 561,818
Vindio 6. 9. 900. Speditomi un altro flacone di **Lichenina** al cresciuto ed essenza di mente. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è scottiscente e, benché la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del mio. **Luigi Grandolini** Cortina Veglia N. A. 493,216.
Marina di Nicotera 29. 11. 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'antico corso con la vostra **Lichenina** al cresciuto ed essenza di mente, avendone avuto già vantaggio. Ne spedirete sei flaconi contro assegno a **Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti**.
Firenze, 22. 10. 900. Ho trovato la **Lichenina** al cresciuto ed essenza di mente, superiore ad ogni mia aspettativa, per cui prego volentieri spedire altri 6 flaconi. più sinceri e lo mi creda **D. mo. Caporali Serafino** guardia di finanza, Via Valfondra, N. 87 Cortina Veglia N. A. 822,107.
Lecce 17. 3. 901 Vorrei scrivere queste righe con inchiesta, indelebile perché avesse a rimanere eterna la gratitudine che si prova nel medicinale **Lichenina** al cresciuto ed essenza di mente. Per un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni riaccesi, e un debito di gratitudine al favore di questo grande benefattore dell'umanità. Lo spedisco L. 7 per altri due flaconi e raccomando l'ingenuità. **Giudice** **F. mio** più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare ai deboli e devoti della rinomata **Lichenina** al cresciuto ed essenza di mente. **Ignazio Cialini**, Via S. Maria, N. 84, Lecce.
A simili attestati, inoppugnabili sono tutti i commenti. In certa malattia, citate, legibili, il proverbio dice: « consigliati dal gusto, più che dal medico » e per la tisi non c'è consiglio migliore che usare la **Lichenina** al cresciuto ed essenza di mente. Membra gratis a richiesta.
Costa L. 3 per posta, L. 3.50 in tutto il Mondo. **Saj** fl. L. 18 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.